



## Un marchio di fiducia europeo per il commercio elettronico

Internet è il canale più veloce di crescita della vendita al dettaglio, ma solo un consumatore su tre prenderebbe in considerazione l'acquisto online di prodotti provenienti da un altro paese. Il Parlamento europeo ha adottato martedì una serie di proposte per incoraggiare il commercio elettronico transfrontaliero e in particolare l'istituzione di un marchio di fiducia europeo.

"Il commercio elettronico è uno strumento con grandi potenzialità per migliorare la competitività dell'economia dell'Unione europea e del mercato interno europeo, e può fornire un grande valore e opportunità per i cittadini e le imprese europee in questo momento di tensione finanziaria", ha affermato il relatore Pablo **Arias Echeverria** (PPE, ES) prima del voto in plenaria.

L'istituzione di un marchio di fiducia europeo, volta a garantire l'affidabilità e la qualità dei prodotti immessi sul mercato elettronico transfrontaliero, figura tra le proposte degli eurodeputati per rafforzare la fiducia e la protezione dei consumatori e quindi sbloccare il potenziale di crescita del commercio elettronico in l'Europa. Il marchio per raggiungere lo scopo desiderato, deve avere norme chiare, trasparenti e controllate dalla Commissione, sostengono i deputati.

### Conoscere il proprio fornitore

Essenziale, secondo il testo approvato, è rendere più trasparente la catena di approvvigionamento del commercio elettronico, affinché il consumatore possa riconoscere l'identità del fornitore, l'indirizzo geografico, i dati di contatto e il codice fiscale, e sappia se si tratta di un intermediario o di un fornitore finale, dato di particolare rilievo nelle aste online. In tal senso, i deputati propongono di creare un sistema europeo di allerta rapida, che includa una banca dati, per contrastare le attività fraudolente nell'ambiente digitale.

Il Parlamento chiede inoltre alla Commissione e agli Stati membri di porre fine alla discriminazione nei confronti dei consumatori in base all'indirizzo elettronico e alla residenza.

La risoluzione d'iniziativa si inserisce in un più ampio dibattito sui diritti dei consumatori, che proseguirà con la prossima pubblicazione da parte della Commissione di una nuova direttiva al riguardo e, entro il 2012, di un codice europeo per i diritti in rete.

À  
À

À